

Finalmente è libera Anche dai cattolici - M.Parente - Libero - 10-02-09

Cari credenti: sul caso di Eluana Englaro vorrei cercare di venire sul vostro terreno, o meglio di arrampicarmi non sul vostro cielo, quel cielo che secondo voi è ancora quello degli uomini così primitivi e così sapiens dal doversi dare un perché trascendente della vita e della morte, cosa che a nessun animale non sapiens è mai venuta in mente, ma tant'è. Quel cielo dove si va a finire, tra gli angioletti e i beati per voi, tra settanta vergini per un kamikaze islamico.

Vorrei porvi qualche domandina molto semplice e non campata in aria, ben più in alto. Ora, come in una celebre foto commentata da Roland Barthes, dove un condannato a morte «è morto e sta per morire», Eluana è morta, solo che era già morta, non era più Eluana. Perché insomma, per voi, proprio per voi, non dovrebbero esserci dubbi, e la "sacralità della vita" dovrebbe significare la vita del sacro nel quale credete, non l'attaccamento alla vita in quanto corpo protratto oltre ogni limite e a ogni costo, non terrore della morte e consapevolezza che senza corpo Eluana non esisterà più. Voi non dovrete accettarlo, dovrete credere nella Bibbia, nel Vangelo, e non in Cocoon. Voi, se credeste a quello che dite di credere, dovrete ribellarvi, al contrario, a ogni accanimento terapeutico che sconfini nell'indecenza e nell'offesa alla vita oltre ogni ragionevolezza e dignità e perfino nell'opposto del concetto di "terapeutico", anche perché per voi la vita non è questa. Dovreste ribellarvi, in quanto religiosi, all'artificialità dei mezzi che costringono il corpo di una persona senza coscienza (e io mi riferisco al corpo di Eluana, non a Eluana, che non c'è più e più non potrà mai più esserci) a mantenere le sue funzioni biologiche contro la sua naturale, biologica fine.

Voi chiamate "cura" qualcosa che cura non è, perché Eluana non sarebbe guarita mai, perché Eluana non era "malata", perché ogni Eluana vissuta fino a vent'anni fa e dal pleistocene a oggi è morta, quando mancavano gli strumenti medici e tecnologici per mantenere il suo corpo in apparente vita e stato neurovegetativo. È anche per questo che vi opponete alla ricerca sulle cellule staminali embrionali, e vi opporreste perfino di fronte alla certezza che ne scaturisca fuori la cura per qualche malattia mortale, no? Voi per primi, voi che credete alla vita come transito, voi che non credete alla condanna ineluttabile e provata dell'evoluzione e del dna e della terribile chimica che compone la vita da tre miliardi e mezzo di anni, dai procarioti a oggi, ma al "volere di Dio", voi che credete nell'esistenza e primarietà dello "spirito" (dal concepimento e giù di lì) e nella secondarietà del corpo effimero, voi che credete nel Cielo e nei miracoli di Padre Pio, dovrete essere contrari alle macchine che costringono il corpo di Eluana a non poter morire, da sedici anni, non dovrete esserne sostenitori.

Dovreste essere contrari, fermamente contrari, metafisicamente contrari, a far diventare il corpo di Eluana un feticcio a cui aggrapparvi come se non ci fosse altro, perché lei, il suo corpo, non è un crocifisso da adorare, quel crocifisso che, tuttavia, vi promette il Regno dei Cieli. Eluana, per me e per la scienza, era ciò che biologicamente restava di Eluana, che purtroppo non esisterà più, almeno per me, e però non per voi, voi siete religiosi, voi siete credenti, voi credete nell'impossibile e all'aldilà. Per voi quel corpo non dovrebbe essere altro che un contenitore di passaggio, e se capitaste a voi, di "vivere" in quello stato, dovrete desiderare la morte biologica perché per voi la morte non è la morte. Per voi questa povera ragazza aveva ancora un'anima, che o se ne era già volata via, oppure era ancora lì, prigioniera degli uomini, dei sondini, delle flebo, dei tubi, delle iniezioni, delle mostruose carrucole per spostarla da un metro all'altro. E volevate trattenerla qui, impedendogli di volare via, dove la vita è eterna e si è felici per sempre? Ma come, cari miei, il Signore la chiamava, e voi vi impuntavate con tutte le forze e i sistemi e le "diavolerie" che la medicina ha messo a disposizione per non far cessare il corpo, che per voi è solo un corpo, e dietro, e sopra, e dopo, vi è ben altro? Il Signore la chiamava, e voi volevate legiferare per non farla andare, per trattenerne quel corpo esanime su quel letto terribile? Coraggio signori del Signore, ora è libera, il Paradiso la aspetta.